

ACQUE MINERALI
Società Fiuggi indebitata, l'ad getta la spugna
FRANCO BRIZZO
L'amministratore delegato della società per azioni «Acqua e terme di Fiuggi» Rodolfo Di Dio Rosso, si è dimesso. Il manager dell'azienda ha rimesso il suo mandato dopo appena 25 giorni con una lettera al sindaco di Fiuggi e al presidente della Spa, Pio Fiorini. «Dopo un'attenta riflessione - ha commentato Di Dio Rosso - ho deciso di lasciare. La situazione finanziaria dell'azienda è più grave del previsto. In queste settimane sono emersi fatti che mi erano ignoti e che mi hanno spinto a lasciare l'incarico. A mio avviso - ha aggiunto l'alto dirigente - ci sono poche possibilità di riuscire a salvare l'azienda».

€ **CONOMIA** MERCATI **RISPARMIO**

LA BORSA

MIB-R	29.205	-0,78
MIBTEL	29.996	-1,38
MIB30	44.163	-1,26

LE VALUTE

DOLLARO USA	0,909	-0,002	0,911
LIRA STERLINA	0,616	-0,001	0,615
FRANCO SVIZZERO	1,564	-0,001	1,563
YEN GIAPPONESE	97,580	-0,280	97,300
CORONA DANESE	7,457	-0,001	7,458
CORONA SVEDESE	8,332	-0,013	8,319
DRACMA GRECA	336,970	-0,030	337,000
CORONA NORVEGESE	8,274	-0,008	8,266
CORONA CECA	36,322	-0,034	36,356
TALLERO SLOVENO	205,255	-0,112	205,143
FIORINO UNGERESE	259,650	-0,350	260,000
ZLOTY POLACCO	4,102	-0,012	4,114
CORONA ESTONE	15,646	0,000	15,646
LIRA CIPRIOTA	0,572	-0,001	0,573
DOLLARO CANADESE	1,371	-0,010	1,361
DOLL. NEOZELANDESE	2,009	+0,029	1,979
DOLLARO AUSTRALIANO	1,590	-0,010	1,580
RAND SUDAFRICANO	6,434	-0,015	6,449

I cambi sono espressi in euro.
1 euro = Lire 1.936,27

Del Turco: via l'Irpef sulla prima casa
Il ministro conferma la riforma delle successioni e l'abolizione del Pra

ROMA Eliminazione totale dell'Irpef sulla casa di abitazione, accelerazione della riforma delle successioni e abolizione del Pra: sono queste le priorità del governo in materia fiscale illustrate dal ministro delle Finanze Ottaviano Del Turco alla commissione finanze della Camera. Del Turco ha poi assicurato che la riduzione di 50 lire dell'acise sulla benzina è stata prorogata fino al 30 giugno e ha detto che le entrate continueranno ad andare bene con segnali particolarmente positivi sul versante dell'Iva dove, ad aprile, si registra un incremento del 16,5%.

Anche il premier Giuliano Amato, alla Camera, ribadisce che il governo intende continuare sulla strada della riduzione del carico fiscale per imprese e famiglie «nei limiti del patto di stabilità», anche se si rifiuta «di dare i numeri» che ancora non si conoscono e che «saranno noti con l'autotassazione, in tempo con la stesura della finanziaria». Amato ricorda poi quanto fatto dai due precedenti governi di centro sinistra, con la riduzione del carico fiscale sia per le imprese che per le famiglie. «Per le imprese - ribadisce - il carico fiscale è sceso dal 55% al 41,9% nel '99. Si potrà dire che il 41,9 è alto rispetto ad altre aliquote, ma siamo scesi in pochi anni di oltre 13 punti percentuali». «Le famiglie, aggiunge - risconteranno nelle buste paga un maggior reddito disponibile che va da casi in cui non ci sono familiari a carico intorno alle 500mila lire, a casi in cui ci sono più figli e coniugi a carichi, che arrivano fino ad un milione e 800mila lire l'anno di maggiore reddito disponibile».

Ma vediamo più nel dettaglio i provvedimenti fiscali preannunciati da Del Turco alla Camera. Casa. Costerà all'incirca 1.000 miliardi di lire l'abolizione dell'Irpef sulla prima casa. «Si tratta - dice Del Turco - di una misura

prima di tutto di giustizia fiscale, un segnale di riconoscimento rivolto al ceto medio. In questa legislatura il governo ha già fatto grandi passi esentando l'85% delle prime case dall'Irpef. Si tratta di arrivare al 100% di esenzione concludendo la legislatura con un segnale forte. Ed è una proposta che può trovare il consenso anche delle opposizioni». **Successioni.** «Il governo - assicura Del Turco - fa proprio il progetto elaborato dalla maggioranza, che abolisce la cosiddetta tassa sul morto esemplare unico nel panorama fiscale dei paesi civili». Si prevede tra l'altro una franchigia di 350 milioni per ogni erede aumentati a un miliardo per figli minori e handicappati e la trasformazione dell'imposta da progressiva a proporzionale con tre sole aliquote rapportate al grado di parentela: 5% per coniugi e figli, 6% per fratelli e sorelle, 7% per altri eredi. Vengono poi proposte aliquote ridotte di un punto per le donazioni ed è introdotta la possibilità di pagare l'imposta di successione anche prima di morire. Per chi eredita una casa di abitazione viene prevista un'imposta fissa di 500mila lire al posto delle imposte proporzionali.

Del Turco ha poi aggiunto che è favorevole a prorogare fino al 2001 gli sgravi per le ristrutturazioni edilizie, che è necessario che il Parlamento approvi al più presto il collegato fiscale che «contiene molte misure oggetto del confronto con le parti sociali» e che sia varato al più presto lo Statuto del contribuente. Intanto il ministro per i Beni culturali, Giovanna Melandri rivela che il governo sta lavorando ad una «importante soluzione», da inserire nella finanziaria, per incentivare il sostegno della cultura da parte dei privati attraverso la leva fiscale.



Attilio Cristini

PRIMO PIANO

Censis: nel 2000 ritorna la «febbre» per gli immobili

■ Aumenta la propensione all'acquisto degli immobili, anche se l'inflazione in crescita può creare difficoltà nei prossimi mesi. Il Rapporto del Censis su «La febbre della finanza immobiliare» è a tinte chiare. A fine anno - spiega il centro di ricerca - si potrebbe arrivare ad un livello di vendita di immobili mai raggiunto pari ad 800.000 alloggi comprati e venduti. Secondo il Censis «solo il 51,4% degli acquirenti di un alloggio dell'anno precedente ha effettuato l'acquisto per trasferirsi in famiglia (prima casa o cambio-casa), il 18,1% delle transizioni sono motivate dalla decisione di investire nel «mattone», il 16,2% per necessità legate ad alcuni dei componenti familiari (case per figli o immobili da destinare ad attività autonome) ed un ulteriore 14,3% ha investito in case per vacanze o insediamenti turistici». Poi l'allarme del Censis riguarda i prezzi: il mercato ha goduto «di una condizione favorevole e si è potuto sviluppare anche grazie ad una sostanziale stabilità dei prezzi medi diriferimento degli immobili, cresciuti nel 1999 del 3% (attorno al 1% netto dall'inflazione)», ma ora che il contesto interno ed internazionale porta ad incrementare il costo della vita l'impatto sugli immobili passerebbe al 5-6%, depurato dal 3% dell'inflazione.

LAVORO

Ammortizzatori, 3.500 miliardi in due anni

NEDO CANETTI
ROMA Con alcune significative modifiche, il Senato ha ieri approvato il decreto che proroga dal 30 aprile 2000 al 31 marzo 2001 la delega per la riforma degli incentivi all'occupazione e degli ammortizzatori sociali. Il decreto ha confermato il vincolo del costo zero della riforma (la spesa di 1.460 miliardi in tre anni è reperita all'interno del bilancio del ministero del Lavoro), ma il governo si è impegnato a reperire risorse non inferiori a 1.500 miliardi per il 2001 e due miliardi per il 2002 nella prossima finanziaria, per portare a compimento la riforma. Parlavamo di modifiche significa-

tive. Due essenzialmente. Una prevede che l'indennità corrisposta a chi perde il lavoro passi dall'attuale 30% del salario già corrisposto al lavoratore al 40 per cento, a decorrere dal 1° settembre di quest'anno. L'altra stabilisce l'estensione, sempre alla stessa data, da sei a nove mesi, dell'assegno di indennità per i lavoratori rimasti privi di occupazione che abbiano un'età pari o superiore a 50 anni. «Il provvedimento del governo - spiega il relatore, Enrico Pelella (ds) - non può essere considerato che il primo passo in direzione di una riforma ampia e complessiva degli ammortizzatori sociali». «Con l'aumento fissato dalle nuove norme - continua - tuttavia, l'indennità ordinaria di disoccupazione viene

finalmente adeguata ai livelli europei». «È significativo che, al di là dei contenuti della normativa approvata oggi in Senato, - chiosa Pelella - il governo si dimostri orientato a realizzare una riforma più organica degli ammortizzatori sociali e degli incentivi all'occupazione anche stanziando adeguate risorse finanziarie e superando il vincolo dell'invarianza di spesa che si era inizialmente prefissato». Conferma Salvi, particolarmente soddisfatto per il voto a Palazzo Madama. Nell'augurarsi che presto anche dalla Camera venga discusso il provvedimento, il ministro annuncia che, a quel momento, aprirà il tavolo di confronto con le parti sociali sul contenuto delle riforme. Ribadisce l'impegno a reperire

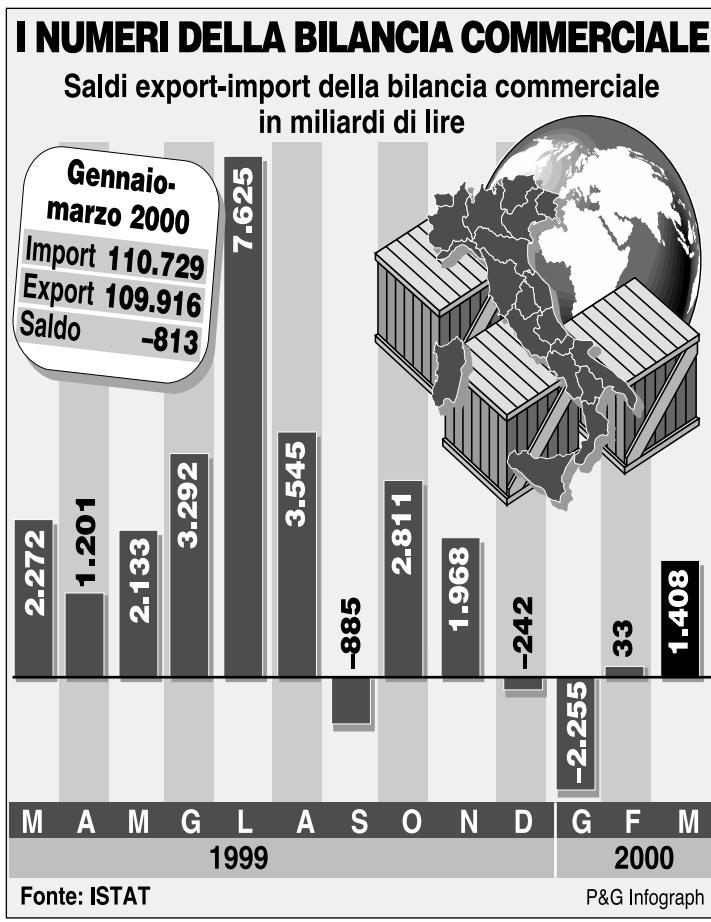
le risorse, come richiesto dall'ordine del giorno approvato in Senato «perché le riforme degli ammortizzatori non possono essere fatte a costo zero». Un'altra norma stabilisce che, a partire dal prossimo 1° luglio, sia rimosso il divieto di cumulo tra i trattamenti di reversibilità a carico dell'Inps e la rendita ai superstiti erogata dall'Inail spettante in caso di decesso del lavoratore per infortunio sul lavoro o malattia professionale. Il provvedimento, come già il decreto-legge antinflazione convertito in legge poco prima, è stato aspramente contrastato dall'opposizione. Polo e Lega in prima fila, che si è appigliata a tutte le norme del regolamento pur di bloccare o rallentare l'iter del ddl.

Marzo, cresce l'export (+6%)
I conti restano in rosso, sull'import pesa il petrolio

ROMA Il saldo commerciale dell'interscambio italiano nel mese di marzo 2000 segna un attivo di 1.408 miliardi di lire, contro i 2.272 dello stesso mese '99. Lo rende noto l'Istat. Nei primi tre mesi dell'anno invece, il saldo è risultato negativo per 813 miliardi, rispetto ad un valore positivo di 3.882 miliardi raggiunto nello stesso periodo dello scorso anno. Per quanto riguarda l'interscambio complessivo di marzo, le esportazioni verso i paesi Ue sono salite del 6,1% rispetto a marzo '99, mentre le importazioni sono cresciute dell'8,9%. «La forbice sfavorevole tra crescita delle esportazioni e delle importazioni, che si era aperta nel '98-'99, si sta progressivamente chiudendo in termini di volumi, ma i rincari di gas-petrolio e di dollaro-sterlina-vencono ad una nuova impennata dei prezzi all'import e al conseguente peggioramento dei

saldi, soprattutto verso i Paesi Opec e la Russia». È questa la chiave di lettura del presidente dell'Ice Fabrizio Onida dei dati sull'andamento della bilancia commerciale italiana. Anche in relazione alla ripresa della domanda interna, Onida prevede «un'ulteriore flessione del surplus commerciale a fine anno, in linea con la tendenza riscontrata dalla punta alta del '96, ma senza che venga compromessa la solidissima posizione finanziaria netta sull'estero del Paese». L'ottimo andamento dell'export conferma, secondo Onida, la capacità delle imprese italiane di cavalcare la ripresa dei mercati asiatici e la congiuntura favorevole in Usa, Russia e Turchia, ma torciamo ai dati Istat. Il saldo commerciale è risultato negativo per 332 miliardi di lire (+246 miliardi nello stesso mese '99). Nel periodo gennaio-marzo il saldo è stato negativo, sempre nei confronti dei

paesi Ue, per 1.667 miliardi (+1.018 miliardi nello stesso periodo '99). Nel mese di aprile 2000 invece, le esportazioni verso i paesi extra Ue sono aumentate, rispetto al '99, del 18,6%, mentre l'import è cresciuto del 29,2%. Aprile conferma dunque, secondo l'Istat, la tendenza positiva registrata negli ultimi mesi sia per l'export che per l'import. Molto buone le performance del made in Italy in Russia (+51,4%), nei nuovi paesi industrializzati (+48,4%) e in Turchia (+46,8%). Fra i settori che ad aprile si sono maggiormente distinti nell'export, l'Istat segnala i prodotti petroliferi raffinati (+125,4%), gli apparecchi elettrici e di precisione (+40,1%) e i mezzi di trasporto (32,8%). Sul fronte dell'import invece i comparti che vanno meglio sono stati quello dei prodotti petroliferi raffinati (+93,6%) e quelli dei minerali energetici (+92,9%).



SENATO

Diventa legge decreto antinflazione
Rc Auto, limiti agli aumenti

ROMA Battuto, con qualche affianco mancato due volte, l'ostruzionismo del Polo, il Senato ha ieri definitivamente convertito in legge il decreto antinflazione. Come ha ricordato il relatore, Sergio Gambini (ds), il provvedimento si inquadra in una serie di interventi che hanno come obiettivo il controllo dell'andamento dei prezzi. «È un provvedimento - per Gambini - che porterà ad un indubbio risparmio per i cittadini: saranno quest'anno circa 2.700 i miliardi di risparmiati dai consumatori». Per l'assicurazione Rc auto sono previsti una diminuzione dell'aliquota di imposta; limiti agli aumenti tariffari; vantaggio per gli automobilisti che non hanno avuto incidenti per un certo periodo di anni. In particolare,

la nuova tariffa viene ridotta di un punto percentuale (va all'11,50%) le imprese assicuratrici non potranno applicare altri aumenti tariffari ai contratti rinnovati entro un anno; apportare modifiche al numero delle classi di merito e ai coefficienti di determinazione dei premi. Si affianca all'attuale formula «bonus malus», un'altra dello stesso tipo con delle franchigie assolute tra 500 mila lire e un milione. Inoltre, l'assicurato potrà risolvere il contratto se gli aumenti proposti sono superiori al tasso programmato d'inflazione. Altre disposizioni stabiliscono misure a favore della pesca (contributo sul prezzo del gasolio). Infine la nuova legge prevede il monitoraggio del prezzo dei carburanti.

N. C.

